

Pomodoro da industria, le cultivar per il 2000



MARIO DADOMO e **GIOVANNA BONETTI** - Azienda Sperimentale "Stuard", Parma
LAMBERTO DAL RE - Azienda Sperimentale "M. Marani", Ravenna
CARLO LEONI - Stazione Sperimentale Industrie Conserve Alimentari, Parma
DANTE TASSI - Azienda Sperimentale "Tadini", Piacenza
VANNI TISELLI - CRPV, Cesena

Dalle prove sperimentali condotte in Emilia-Romagna i suggerimenti per le semine della prossima campagna. L'ascesa della produzione integrata.

Il pomodoro da industria, con oltre 20 mila ettari investiti in Emilia-Romagna, è la più importante orticola di questa regione che, da sola, copre più del 20 per cento della produzione nazionale, con un trend che pare in continua crescita. Inoltre, sempre in Emilia-Romagna sorgono i più importanti impianti di trasformazione del Nord Italia che, stime non definitive, pare abbiano coperto più del 30 per cento dell'intera produzione nazionale nell'ultima campagna. Il derivato principale in termini quantitativi è senz'altro ancora il concentrato, ma assumono sempre più importanza gli altri prodotti a maggior valore aggiunto, quali le polpe, la passata e i sughi pronti.

Dal punto di vista agronomico l'aspetto caratterizzante le ultime annate è la crescente diffusione della produzione integrata, che, nelle province occidentali (Piacenza e Parma in particolare), ha raggiunto la quasi totalità delle superfici investite. Come noto, la pro-



duzione integrata comprende, oltre alle tecniche tipiche della lotta integrata (difesa e diserbo chimico), anche altri aspetti della coltivazione, in particolare la fertilizzazione, l'irrigazione e l'avvicendamento, ponendo la nostra regione all'avanguardia a livello mondiale.

Altre modificazioni intervenute nella tecnica colturale negli ultimi anni sono la maggiore diffusione del trapianto nei confronti della semina diretta che, quando attuata, vede il crescente impiego di macchine di precisione. Per quanto riguarda l'irrigazione, questa è sempre più orientata all'utilizzo di impianti a goccia, con crescente attenzione per la fertirrigazione.

La scelta varietale

Anche la scelta varietale sta acquisendo sempre maggiore importanza, in funzione degli incentivi legati alle quote di utilizzo delle cultivar presenti nelle liste varietali dei "disciplinari" di produzione integrata. D'altra parte, le stesse liste, redatte tenendo nella dovuta considerazione le diverse esigenze della produzione e della trasformazione, rappresentano da tempo un importante punto di riferimento per l'intera filiera produttiva del Nord Italia.

Per la scelta varietale, sotto il profi-

*Foto 1 - **G**uadalete si conferma un'ottima varietà, purché si presti la dovuta attenzione al fabbisogno irriguo.*

(Foto Arch. Az. Agr. Sper. "Stuard")

lo agronomico, assumono, come noto, rilevanza la capacità produttiva (produzione commerciabile e concentrazione di maturazione), le caratteristiche della pianta e delle bacche, la resistenza alle scottature, alle spaccature e ai vari patogeni, nonché la resistenza alla sovrarmaturazione.

Oltre all'integrità dei frutti, che può essere garantita dalle caratteristiche genetiche delle varietà, ma anche dagli aspetti fitosanitari, climatici ed agronomici delle coltivazioni, le caratteristiche tecnologiche essenziali riguardano principalmente il residuo ottico (correlato strettamente alla resa in trasformazione), il pH ed il colore. Altre caratteristiche aggiuntive sono richieste per determinati derivati (polpe, ketchup, ecc.).

Per garantire livelli ottimali di produzione e qualità lungo tutto l'arco di raccolta e, di conseguenza, durante il processo di trasformazione, è necessaria un'oculata pianificazione colturale, che tenga nella dovuta considerazione



Foto 2 - **S**nob si conferma come una varietà con livelli medio-buoni per la maggior parte dei caratteri.

(Foto Arch. Az. Agr. Sper. "Stuard")

tutti gli strumenti agronomici (in particolare epoca e modalità d'impianto) e genetici (scelta varietale). In questo contesto, la scelta delle varietà più indicate da adottare per le diverse epoche di impianto, in funzione di un elevato livello quali-quantitativo della materia prima, si rivela un elemento cardine per l'intera filiera.

Considerata l'importanza della scelta varietale vengono annualmente realizzate prove di confronto fra le diverse cultivar proposte dalle ditte sementiere, al fine di contribuire all'aggiornamento delle liste di raccomandazione varietale emanate dalla Regione Emilia-Romagna. Queste prove sono realizzate presso le Aziende sperimentali della regione, con il coordinamento del Crpv di Cesena.

Dalla sperimentazione condotta nelle ultime annate è possibile stilare un profilo delle varietà più interessanti, suddivise per epoca di impianto suggerita. Poiché si tratta esclusivamente di ibridi, ad eccezione di **Fenix** e **UC 82**, si omette di segnalarlo di volta in volta.

Varietà precocissime

Speedy (ex Bos 8033) è tra le più indicate per iniziare il trapianto, essendo caratterizzata da una precocità elevata e dalla resistenza a *Pseudomonas*; discrete sono la produttività e la qualità.

Fastel (ex Fast), pur tendenzialmente non precocissima, sembra evidenziare maggiore attitudine ad un impianto anticipato, al fine di limitarne la tendenza al ricaccio. La cultivar si presenta equilibrata, con alcuni limiti di tenuta e, in parte, di consistenza; resistente a *Pseudomonas*.

Fra le altre cultivar, molto precoci ma caratterizzate da un comportamen-

to meno costante negli anni e nelle diverse località, si segnalano **Heinz 9280**, **Earlynemapride** ed **Elegy**. Precocissima, ma a scapito soprattutto della produttività, è risultata **Soleroso (ex Nun 2048)**, un solo anno in prova al secondo livello), che presenta anche una consistenza un po' insoddisfacente, così come il colore.

Varietà precoci e medio-precoci

Isola, per molti anni presente nelle prove, in ragione della precocità e della resistenza a *Pseudomonas*, mantiene tuttora una propria validità, risultando discreta sia sotto il profilo produttivo, sia sotto quello qualitativo.

Guadalete (ex PS 121) si è confermata un'ottima varietà sotto molti punti di vista, purché si presti particolare attenzione al fabbisogno irriguo, per evitare la presenza di marciume apicale, cui è particolarmente suscettibile. Resistente a *Pseudomonas* (foto 1).

Eptx 690 presenta soprattutto bacche di elevata consistenza e buona pezzatura, discrete o buone caratteristiche produttive e qualitative; solo la resistenza alla sovrammaturazione si rivela modesta; resistente a *Pseudomonas*.

Brigade, da anni varietà testimone, si conferma ancora su buoni livelli produttivi e qualitativi, evidenziando però anche la consueta modesta resistenza alla sovrammaturazione e la suscettibilità alle spaccature.

Snob (ex Exh 98063) si è mantenuta, negli anni, su livelli medio-buoni per la maggior parte dei caratteri; rispetto a **Brigade**, ne migliora un po' la resistenza alle spaccature, la consistenza e la tenuta, un po' però a scapito del colore (foto 2).

Heinz 9478, presente un solo anno in prova al secondo livello, ha manifestato un buon equilibrio fra caratteristiche agronomiche e tecnologiche; buono soprattutto il colore, mentre il pH è risultato un po' elevato.

Forum evidenzia una buona produttività e altrettanto valide caratteristiche agronomiche (ad eccezione della consistenza); il colore è buono, ma il residuo ottico è modesto.

Fra le numerose altre varietà, **Si-meone (ex Zu 0011)**, resistente a *Pseudomonas*, presenta belle bacche di uniforme colorazione e buona qualità; la produzione è variabile, così come la concentrazione di maturazione. **Fr 952**, tendenzialmente produttiva e con bacche di buona qualità, ha manifestato un comportamento alterno; la tenuta è modesta. **Platone (ex Zu 0032)**, presenta caratteristiche simili a **Brigade**, con tendenziale maggior produttività, ma maggior presenza di peduncoli aderenti. **Falcorosso**, resistente a *Pseudomonas*, evidenzia una buona produttività, un'elevata resistenza alla sovrammaturazione, ma anche caratteristiche qualitative tutto sommato modeste.

Fra le varietà presenti un solo anno al secondo livello, **Zu 0279** si è assestata su un livello tendenzialmente mediano per la maggior parte dei caratteri, mentre **Tenax (ex Isi 2570)**, ha risentito delle condizioni climatiche sfavorevoli nei pressi della maturazione, con conseguenze negative su produzione e precocità; modesti il residuo rifrattometrico e la tenuta.

Varietà medie e medio-tardive

Oltre ad alcune delle varietà suggerite per un impianto medio-precoco (in particolare **Guadalete**, **Heinz 9478**, **Forum**), le varietà più indicate, a seguito dei risultati della sperimentazione, sono le seguenti.

Perfect Peel (ex Ps 1296), la più diffusa in assoluto (foto 3), conferma l'elevata affidabilità sotto il profilo agronomico (soprattutto produttività ed elevata resistenza alla sovrammaturazione) e le modeste caratteristiche qualitative.

Magnum 955, molto produttiva,

Foto 3 - **P**erfect Peel è la varietà più diffusa in assoluto in Emilia-Romagna.

(Foto Arch.
Az. Agr. Sper. "Stuard")



associa discrete o buone caratteristiche qualitative; se ne sconsiglia l'impianto in epoca troppo avanzata, essendo alquanto tardiva, per evitare una possibile scalarità di maturazione. Di caratteristiche piuttosto simili è parsa anche **Heinz 9492**.

Red Fighter (ex Nun 7850) si posiziona su livelli medio-buoni per la maggior parte dei caratteri. Essendo tardiva, valgono le raccomandazioni della precedente cultivar.

Totem, da diversi anni in prova, è risultata fra le più equilibrate varietà, associando buone caratteristiche qualitative a quelle agronomiche.

Fra le altre varietà presenti in prova per più anni, si ricordano **Punto (ex Px 4363)**, che è risultata interessante qualitativamente, ma non molto produttiva, e **Zx 0128**, che si è assestata su livelli medi per molti caratteri, difettando un po' anch'essa in quanto a fertilità. Tendenzialmente meno produttive, ma ancora valide sotto il profilo agronomico, si segnalano le varietà non ibride **Uc 82** (residuo ottico modesto) e **Fenix (ex Isci 150/90)**, di buona qualità.

Fra le varietà presenti un solo anno in prova al secondo livello si ricordano **Heinz 9553**, che presenta la resistenza a *Clavibacter* e ha mostrato un comportamento simile a **Magnum 955** (valgono pertanto le stesse raccomandazioni); **Rufus (ex 96-100)**, che ha mostrato essenzialmente gli stessi pregi e difetti di **Perfect Peel**; **Frantic (ex 97-100)**, che è invece risultata un po' meno produttiva, ma un po' migliore sotto il profilo qualitativo; **Miracle (ex Nun 8213)** con un comportamento che si è collocato nella media, ma con un residuo ottico un po' inferiore e **Ricos (ex Fr 540)**, che richiederebbe la coltivazione in fila binata, a causa della modesta vigoria; il residuo ottico è apparso scarso.

Varietà tardive

Per quest'epoca si consigliano le varietà maggiormente dotate di resistenza alla sovrarmaturazione, ciclo vegetativo non troppo lungo e possibilmente minor sensibilità alla peronospora, in particolare l'ampiamente colaudato **Perfect Peel**, ma eventual-

mente anche **Rufus**, **Frantic** e **Ricos**.

Le nuove cultivar

Fra le varietà presenti in prova solo al primo livello, e quindi da valutare in modo più approfondito, si segnalano: **Zu 0268**, dal buon comportamento agronomico e dal buon colore, mentre il residuo ottico è apparso un po' modesto; **Morgan**, che ha presentato un buon portamento e una buona tenuta, ma è parsa un po' suscettibile alle spaccature e con un colore modesto e **Premium**, che ha manifestato un comportamento agronomico veramente ottimo, superiore addirittura a **Perfect Peel**, ma con un residuo ottico ancora inferiore. □